GIORNALE DI LECCO LUNEDI 7 DICEMBRE 202

I nuovi decreti non aiutano chi lavora nel settore. Niente prenotazioni per Natale e Capodanno

Operatori sul crollo del turismo in Valle: «Questa stagione sarà una Caporetto»

BARZIO (zc1) Se nel periodo estivo tantissimi turisti hanno avuto modo di riscoprire la Valsassina, purtroppo non si può dire lo stesso per la stagione invernale, peraltro già fortemente penalizzata lo scorso autunno.

Con l'introduzione delle misure per il contenimento del Covid-19 e la differenziazione in zone su base regionale, tutti i sindaci, le Pro Loco e gli operatori turistici sono concordi: l'intera Valsassina dovrà stringere i denti ancora un po', in attesa di nuove normative.

ıti

di

Partendo da Barzio, comune strategico anche per la presenza degli impianti che portano ai Piani di Bobbio, il sindaco Giovanni Arrigoni Battaia si dice ottimista, nella speranza che il Governo trovi una soluzione per lasciar quantomeno raggiungere le seconde case in paese, per poi partire con la vera e propria stagione il 7 gennaio 2020. Tuttavia Arrigoni ricorda che «chiudere dal 20 dicembre al 7 gennaio non è una parte trascurabile perché parliamo del 30% della stagione. Ovviamente tutti gli eventi legati al periodo Natalizio sono fermi. Anche se potesse esserci l'apertura delle seconde case durante il mese di dicembre, verrebbe forse a mancare tutta una parte di turismo come le le visite in giornata, gli affitti brevi riservati al periodo sciistico e le visite per le varie manifestazioni ad oggi impossibili».

A Cremeno e Moggio, le considerazioni dei primi cittadini non cambiano molto: Pier Luigi Invernizzi (Cremeno) sostiene che «non aprire gli impianti durante le vacanze natalizie è un danno per il settore, ma il grosso problema sarebbe non dare la possibilità di aprire le seconde case, i ristoranti e gli







Andrea Corti



Antonio Pasquini

alberghi». Della stessa opicancellato tutte le manifenione anche Andrea Corti stazioni che avrebbero cau-(Moggio): «Il paese vive di sato assembramenti, limiturismo, specialmente legato tandosi ad illuminare i vari al periodo invernale. Dover comuni a festa, senza tutrinunciare a tutte le vacanze tavia dimenticare che la posdi Natale sarà un grave colpo sibilità fruire della seconda per l'economia. Speriamo casa, di soggiorni brevi, viche la Lombardia diventi zovere la natura anche senza na gialla in modo da poter gli impianti aperti ed i paesi avere in paese un turismo aiuterebbe molto le realtà sulle seconde case anche per economiche della Valle. dare un po' di respiro ai nostri commercianti, ad oggi chiusi». Per quest'anno i Co-

Anche nell'Alta Valsassina il turismo è stato fortemente penalizzato. «È vero che per noi il turismo è quasi pret-

tamente alpino - dichiara Antonio Pasquini sindaco di Casargo - ma rifugi, ristoranti ed alberghi hanno fatto tantissimi sforzi per essere sicuri al 100% e non dare la possibilità di passare le festività in montagna comporta una crisi non trascurabile».

Pensieri riassunti e condivisi anche da Stefano Gianola, Presidente di Montagne Lago di Como. «La stagione natalizia è molto importante per la Valsassina,

stimiamo una perdita di quasi la metà degli introiti rispetto agli anni precedenti». Anche Gianola si augura di poter riaprire almeno attività ricettive, ristoranti e seconde case anche perché ad oggi andrebbe valorizzato al massimo il turismo di prossimità. «Se questo non avvenisse però, stimiamo tuttavia perdite dell'80% a livello economico». Stefano Gianola però guarda al futuro, già da gennaio, e lancia un consiglio a tutte le attività valsassinesi: «Appena la situazione si sarà stabilizzata, ci sarà una vera e propria 'corsa'', dovremo farci trovare pronti. Invito tutte le realtà ad utilizzare internet ed i social network per far sapere a tutti i nostri turisti che noi ci siamo, che li aspettiamo non appena sarà possibile. Dobbiamo sfruttare i moderni sistemi come social, internet, mailing list per restare in contatto con gli utenti. La comunicazione è quanto mai importante in questo momento e le strutture dovrebbero seguire questo modello alternativo per tenere comunque attivo il turismo, anche solo con gli auguri di buone festività, con fotografie che mostrano la nostra valle innevata e così via».

Piste da sci: ai piani di Bobbio e di Artavaggio tutto chiuso fino a gennaio

BARZIO (zc1) La notizia dello stop agli impianti di risalita nel periodo natalizio è arrivata, lasciando certamente molti dubbi e perplessità ma anche speranza per gennaio 2021. Se è vero che i comuni dell'Altopiano della Valsassina risentiranno sicuramente a livello turistico di questa decisione del Governo, lo sguardo è già rivolto al 7 gennaio 2020. A dichiararlo è Massimo Fossati, amministratore delegato di ITB, Imprese Turistiche Barziesi e presidente dell'ANEF Ski Lombardia:

muni Valsassinesi hanno

«Abbiamo già attivato tutte le procedure necessarie sia per la messa in sicurezza degli impianti che per l'emergenza Coronavirus. Inoltre abbiamo avviato la manutenzione delle piste e l'innevamento artificiale». Continua Fossati: «Sicuramente il periodo delle festività natalizie con gli impianti di risalita chiusi porterà a grosse perdite, stimate intorno ai due milioni di euro solo per gli impianti, tuttavia a livello storico abbiamo già sperimentato l'apertura posticipata per man-

canza di neve quando ancora non avevamo a disposizione i cannoni sparaneve, pertanto mi sento fiducioso per il via libera del Governo e del CTS per la riapertura in sicurezza a partire dal 7 gennaio». «È chiaro - conclude Fossati - che ci saranno comunque problemi a livello economico e questo sarà solo un modo per tamponare le perdite, che interessano tutti: maestri, sci club, rifugi, fornitori e tutto ciò che ruota intorno agli impianti sciistici valsassinesi».